Anno I. – N.° 325. Trieste, Mercoledì 29 Novembre 1882. (Edizione del mattino) Anno I. – N.° 325.

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in caratere testino per la riga divisa in 3 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 10; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 2. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori associati sono pregati di pagare puntualmente alla scadenza, portando o mandando l'importo direttamente all' Ufficio Corso N. 4. Si sospende l'invio a chi non paga puntualmente.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

La ferita di Gambetta. PARIGI 27. Mentre Gambetta esaminava il meccanismo d'un revolver per vedere se si trovava in buono stato, per un movimento imprudente partì un colpo. La palla entrò nella palma della mano sinistra e passò lungo l'osso del braccio sotto la pelle sino all'avambraccio ove sortì. I medici chiamati dichiararono che ad onta che il tratto percorso dalla palla sia molto lungo, non c'era alcun pericolo serio. Alle 6 ore si sviluppò la febbre. Il medico curante non permetteva a nessuno di entrare. Alle 7 ore il Dr. Lannelongue, valente chirurgo, si recò alla redazione della *Republique Française*, i cui redattori attendevano impazienti notizie del loro capo. Il dottore affermò che non v'era alcun pericolo, soltanto l'ammalato non poteva muover la mano.

Inondazioni. TRANTENAU 28. L'Aupa decresce. Il pericolo è cessato.

— COLONIA 28. Il Reno e gli affluenti crescono ancora. Sorpassarono l'altezza del 1876. La pioggia continua sempre. Le interruzioni nelle comunicazioni ammontano.

Duello americano. PRESBURGO 28. Un giovanotto di 24 anni a nome Lederer, figlio d'un possidente, s'è ucciso con un colpo di fucile in bocca. Lasciò una lettera al padre nella quale dice che gli spiace morire ma che è vittima d'un duello americano.

Un altro disastro ferroviario. LONDRA 28. In Aberdeenschire, nel momento in cui passava il treno crollò il ponte; 5 persone rimasero morte e 11 gravemente ferite.

Dazio sui carboni. PIETROBURGO 28. Il governo non ha preso ancora alcuna decisione circa l'aumento del dazio sui carboni e ferro greggio, chiesto dal congresso dei montanistici.

La bomba di Montecarlo. PARIGI 27. Ritiensi che la bomba sia stata gettata da alcuni individui che volevano approfittare del panico per impossessarsi del denaro della banca. Ma il colpo non riuscì perchè fortuna volle che le fiamme del gas non si spegnessero. L'arrestato è un italiano, ma non si hanno prove. Alcune signore che si trovavano nella sala da giuoco volevano saltare dalle finestre che non sono però a grande altezza da terra.

Un direttore che scappa. PARIGI 27. Il capo degli uffici di corrispondenza del „Comptoir d'Escompte" è fuggito lasciando un *deficit* di oltre 200.000 franchi.

Credito popolare. ROMA 28. Alcuni deputati si sono radunati per studiare i mezzi più adatti a rinvigorire gli istituti di Credito popolare, avuto riguardo alla prossima abolizione del corso forzoso.

Il furto in chiesa. PARIGI 28. La polizia è sulle traccie di tutti gli autori del furto a Saint Denis. Furono praticati due arresti.

Furto colossale. PALERMO 27. Si è consumato un furto a danno della casa Thomas di circa lire 70,000. I ladri tentarono invano di rompere la cassa forte contenente oltre 60,000 franchi. La Questura ha già arrestato alcuni dei ladri. Furono ricuperate sino a 4500 lire.

I briganti in Sardegna. CAGLIARI 27. L'altra notte a San Vero Milis avvenne uno scontro fra una banda di malfattori e alcuni carabinieri. Un carabiniere rimase morto ed uno ferito. Dei malfattori pure uno rimase morto ed un altro ferito.

Cose operaie. PARIGI 27. Nella sala Graffard ha avuto luogo una riunione generale degli operai ebanisti; dai presenti è stato notato il complesso di un programma adattato per le diverse corporazioni degli operai di mobili, ed ha adottato una mozione tendente ad effettuare un versamento individuale settimanale di 25 centesimi per sostenere i diritti degli operai.

Progressi industriali. BRESCIA 7. L'altro giorno sullo stradale della Valle Camonica ebbe luogo il primo esperimento della carrozza a vapore *Bolé*, con la quale la Società di navigazione del Lago d'Iseo intende fare il servizio passeggieri fra Lovere ed Edolo. Detta carrozza è una specie di *omnibus;* nel di dietro è posta la caldaia verticale e ci sta il fuochista; a cassetta siede il macchinista che dirige i movimenti della carrozza; nel mezzo stanno i posti pei viaggiatori. La carrozza fa un chilometro ogni due minuti.

CRONACA LOCALE.

Le falsificazioni alimentari. „Il capitale destinato per investigare le sostanze alimentari, per migliorarle quindi, è un capitale ben impiegato; esso porta cospicui censi, e non va mai perduto! La necessità di un simile istituto per tutelare la salute publica, è indubbiamente provata."

Abbiamo tolto queste parole da un giornale di Vienna che si pronuncia così, a proposito della proposta agitata dal fisico della città per l'erezione d'un ufficio di assaggio municipale.

Torniamo ad insistere su questa questione, da noi per i primi sollevata, perchè è di vitale interesse per ogni classe di cittadini, e specialmente per la classe più povera.

Intanto, a cominciare da domani, publicheremo nella nostra edizione del meriggio una serie di studi sulle falsificazioni alimentari, dovuta al chiaro ingegno di Luigi Stefanoni.

Beneficenza. La famiglia Dragovina in occasione del decesso del suo capo, signor Carlo Dragovina, rimise ieri al Podestà f. 600 da devolversi in tre parti uguali, a favore della pia casa dei poveri, delle sale di lavoro per giovanetti abbandonati e del civico nosocomio.

Inchiostro velenoso. Il veleno di certa stampa schizza dappertutto; schizza anche fuori di tempo e di luogo; schizza anche a costo di dare un maledetto calcio non solo alla logica, ma anche ai sentimenti di carità e di umanità.

Certamente, appoggiando un atto qualunque del Magistrato civico, non potremo venir tacciati di parzialità, avendo assai di frequente e di recente dato prove in contrario, disapprovando quegli atti che non ci paiono assennati od opportuni, e tenendoci in grandissimo riserbo e parsimonia allorquando trattasi di rilevare qualcosa di ben fatto da parte del Comune.

È perciò, che in omaggio a quella stretta imparzialità che ci serve di guida, non possiamo lasciar cadere la tirata maliziosa che il *Cittadino* ha sciorinato ieri per iscagliare sul Comune le sue solite invettive.

Tempo fa, impazzì a Napoli una nostra concittadina. L'ospitale di Napoli la raccolse temporariamente, poi scrisse a Trieste interessando il Magistrato civico a voler mandar colà due infermieri per prendere in consegna l'ammalata e condurla a Trieste.

Il Magistrato mandò invece in missione l'impiegato di concetto dott. Vecchi ed un inserviente.

Il *Cittadino*, venuto a conoscenza del fatto, non trovando che vi fosse bisogno di trattar con tanto di guanti una povera pazza, porta col suo solito sarcasmo e coi suoi malintesi, la notizia; dice che non v'era bisogno di sostituire un impiegato ad un facchino, e chiude con queste parole: Ma già il Magistrato civico non spende dei suoi!

Che non ispenda dei suoi, lo sa anche colui che gli pulisce la scranna; ma pure, non spendendo dei suoi, ha il diritto di tutelare come meglio crede la sicurezza e la cura dei suoi pertinenti.

È chiaro che nel sostituire un impiegato ad un facchino il Magistrato ebbe in vista di tutelare maggiormente quel trattamento umanitario cui ha diritto ogni essere disgraziato da parte della Società; più ancora un essere privo della ragione, il quale può dar motivo a persone di limitata coltura di trascender nei modi o di trascurare quelle cure urbane e pazienti, che sono retaggio della classe più colta.

La sicurezza e la tutela di un concittadino infelice, vale la pena della missione d'un impiegato del Comune, e crediamo non andare errati asserendo che la spesa sostenuta dal Comune per questo fatto speciale, non potrà che incontrare l'approvazione della cittadinanza lasciando cadere la maligna disapprovazione di un giornale che, da qualche tempo, non intinge più la penna che a danno ed onta delle patrie istituzioni.

II.a Conferenza Lovisato. Assistito dal suffragio altamente meritato di uno sceltissimo e numeroso uditorio, l'illustre esploratore tenne Lunedì sera nella sala dell'Accademia, l'annunciata seconda conferenza sulle sue escursioni nella Terra del Fuoco.

Questa seconda conferenza s'è aggirata nel campo scientifico più assai della prima; ed ecco un nuovo pregio che noi abbiamo riscontrato nell'illustre conferenziere, il quale non ha soltanto la vena artistica del dipingere parlando, ma possiede un'invidiabile erudizione e profonde cognizioni scientifiche.

Naturalmente, se ci fu difficile riprodurre a parole gli effetti descrittivi della sua prima conferenza, più malagevole ci riescirebbe farlo rispetto alla seconda, che è scientifica in sommo grado.

Cercheremo ad ogni modo di rammentarcene per sommi capi.

In questa conferenza il prof. Lovisato sviluppò il carattere eminentemente primordiale della Terra del Fuoco, in cui prevalgono le rocce, le termiche e le carbonifere, ove il granito ingigantisce, mentre mancano affatto le rocce vulcaniche.

Il nome di *Terra del Fuoco* è pervenuta a quella regione per una circostanza un po'curiosa, e per cause che saremmo stati ben lungi dall'immaginare.

Non si chiama dunque Terra del Fuoco per copia di vulcani, idea che potrebbe affacciarsi, prima d'ogni altra, alla mente di chicchessia.

Il fuoco però c'entra, ed è logico; ma fu un fuoco soltanto artificiale, un falò, una gigantesca illuminazione fatta dagli indigeni all'appressarsi della prima nave esploratrice. Quel continente, a guardarlo dal bordo, pareva tutto in fiamme; i vapori sollevantisi dalle materie incendiate, illuminati dai fuochi circostanti, simili a nubi rischiarate dal sole, riflettevano le fiamme e davano al fuoco un'estensione apparente molto maggiore. Ecco l'origine del nome imposto a quella terra.

Passò quindi ad illustrare la geologia del terreno patagonio, descrisse la svariata ricchezza dei fossili rinvenuti e la scoperta di scheletri animali delle grandi epoche preistoriche.

Accennò ei, per primo fra altri precursori geologici, alle prove avute della esistenza d'una razza umana all'epoca degli animali obesi, che in tempi remotissimi devastarono il sud dell'America. Illustrò la flora ubertosa e svariatissima di quelle terre.

Le fatiche sostenute per riuscire in qualche modo allo scopo prefissosi, sono inenarrabili. Avrebbe preferito, dice egli, salire il Monte Bianco, anzichè un piccolo tratto di cento metri su quelle alture, fra quelle foreste irte di piante spinose, ramificantesi, intralciantesi, che contendevano passo passo l'avanzarsi degli esploratori.

Disse ancora che la spedizione di Bove, non fu che una semplice precursione ad altra di durata e di riuscita maggiore, con la quale gli esploratori sperano di rivelare su più vasta scala le regioni antartiche.

Si diffuse in argomenti etnografici; mostrò e spiegò soggetti recati dalla esplorazione, rispondendo alle domande di schiarimento che gli venivano dirette.

Molte signore assistevano alla conferenza e mostrarono d'interessarsene vivamente.

Il discorso geologico dell'illustre viaggiatore verrà publicato negli annali della Società adriatica di scienze naturali.

L'Arsenale dell'„Adria." Leggiamo nella *Bilancia*: „Il *Triester Tagblatt* recò per il primo la notizia, telegrafatagli da Fiume, che il 26 del p. v. dicembre verrà collocata la prima pietra dell'arsenale della società *Adria*, a Martinschizza. Questa notizia ha poi fatto il giro dei giornali, sicchè ora la si sarà letta anche dai direttori di quella società, che saranno rimasti molto sorpresi nel rilevare cose da loro nemmeno sognate. Perchè si capirà bene, che ove ci fosse qualcosa di vero nella notizia portata dal giornale triestino, si avrebbe pur dovuto saperne alcunche anche a Fiume, ed invece nulla se ne sa.

„Che l'*Adria* debba seriamente pensare ad avere un arsenale quando il numero dei suoi battelli aumentasse, è cosa da non porsi in dubbio; sinora, però, nulla fu stabilito. E quindi i nostri vicini di oltre Caldiero non hanno per il momento

(83) Il testamento d'un morto.

Dopo la morte del marchese essa aveva rinunziato all'equipaggio, congedato il cocchiere e alienato cavalli e carrozza.

— Domattina al convento. Ti attendo immancabilmente — disse sottovoce padre Anacleto, uscendo, alla cameriera.

Filomena chinò il capo in segno affermativo e il padre le impartì la sua santa benedizione.

. . . .

Mentre padre Anacleto compieva presso la marchesa di Roccabruna il suo schifoso mandato, l'ingegnere-avvocato-cavaliere De-Montalti aveva altrove un colloquio di genere ben diverso.

Nel gabinetto di un alloggio posto in via del Carmine, due uomini erano seduti ad un tavolo l'uno di fronte all'altro.

L'un di essi era il cavaliere; l'altro il suo padrone.

I lettori vorranno perdonarci, lo speriamo, la riservatezza con la quale siamo costretti a presentar loro la gallonata eccellenza.

Il fondo del nostro lavoro essendo scrupolosamente storico, ne avviene che tratto tratto ci vediamo obbligati a lasciare qualche lacuna, a tacer qualche nome o qualche dettaglio; delicatezza impostaci dalla narrazione di avvenimenti contemporanei.

Non traccieremo adunque lo schizzo del ministro tanto più che la cosa ci riescirebbe doppiamente difficile, poichè il gabinetto, debolmente illuminato da una piccola finestra, rimaneva quasi completamente oscuro, essendo ancora la poca luce intercettata dalle bacchette d'una persiana.

— Riceverete le vostre istruzioni in un piego suggellato — diceva egli al cavaliere — che aprirete appena giunto a Roma. Se però, lungo il viaggio, vi crederete osservato ed in pericolo, vi autorizzò ad aprirlo prima e distruggerlo quando vi sarete ben fitto il contenuto nella mente.

— E quando dovrei partire, eccellenza?

— Oh avete tutto il tempo di porre in assetto i vostri affari.

Il calabrese rimase un momento in silenzio e parve meditar qualche cosa, poichè contò sulle dita sottovoce fino a dieci.

— Mi rimangono almeno dieci giorni — pensò — dovrebbero bastare. Eccellenza — aggiunse ad alta voce — per il 2 Giugno io sono pronto a partire.

— Benissimo. Sapete quanto io conti su voi e sulla vostra intelligenza. La missione che avete a compiere sarà delle più delicate e difficili. Avrei potuto farla disimpegnare da qualche diplomatico, ma il governo potrebbe essere compromesso. Eppoi i diplomatici, soventi per voler parer troppo furbi, riescono minchioni e si lasciano giuocare dal primo imbecille che dica loro una verità, giacchè essi non credono a nulla. Invece ho piena fiducia in voi.

— Vostra eccellenza è ben buona.

— Rendo giustizia ai vostri meriti, niente altro, e ringrazio il Borbone che costringendovi ad abbandonar Napoli, vi gettò tra le mie mani.

Il cavaliere si alzò.

— Se vostra eccellenza non ha più nulla da ordinarmi...

— No, alle istruzioni generali che vi ho comunicato a voce, ed a quelle che troverete nel piego, ne aggiungerò altre al momento della partenza, le quali riguardano un interesse tutto mio particolare!

— In questo caso sarà maggiore la mia premura nel disimpegnarmi...

— Benissimo; se avro bisogno di voi prima del giorno fissato vi farò avvertire.

Pietro s'inchinò ancora una volta ed uscì.

A notte, padre Anacleto e l'avvocato si trovarono da *Caprissi*.

— Ebbene? — chiese il cavaliere.

— L'affare procedette a meraviglia — rispose il frate — però vi garantisco che ho avuto il mio buon quarto d'ora di febbre.

— Vi sarà contato il giorno del giudizio. Adesso sbrighiamoci. Fra otto o dieci giorni io devo lasciare per qualche tempo Torino.

(*Continua*).

motivo di allarmarsi; le cose verranno poco alla volta anche per noi, come son venute *esclusivamente* per essi per una lunga serie d'anni; ma ci vuole pazienza, chè tutto in una volta non si può fare.

„Eppoi noi abbiamo motivo di ritenere, che quando giungerà il momento di decidere sull'impianto dell'arsenale, i relativi soci propenderanno non per Martinschizza, ma per il territorio di Fiume."

Fortuna che manda in galera. Certa Maria D. serviva due anni fa una signora, la quale morendo lasciò una sostanza. La Maria arraffò, prima dell'inventario, alcune Obbligazioni di prestiti italiani e li cambiò in cartelle del prestito di Lubiana.

Sino a giorni fa, la andò liscia; e la Maria se la passava benino, occupata come era in un traffico da tabacchi, ove venne l'altr'ieri arrestata.

Come si venne a scoprire la cosa? — Il fatto è semplicissimo. La Maria D. con una cartella di Lubiana fece una vincita di parecchie centinaia di fiorini; incassati i quali, s'acquistò dei vestiti nuovi, e sprecò qualche fiorino.

Pare però che una erede della defunta, venuta, fin da quando sparirono le obbligazioni, in sospetto sopra la D... la sorvegliasse costantemente.

Richiesta del come si permettesse tanto lusso, a togliere il sospetto che potesse aver approfittato dei generi del negozio, confessò di aver fatto la vincita e anche il modo col quale era venuta in possesso del titolo.

Circolo accademico italiano in Vienna. Questo circolo accademico, testè favorito da un sussidio del nostro Consiglio comunale, elesse a suo presidente il sig. Adriano Merlato e a vice-presidente il sig. Domenico Oss.

La Direzione del Circolo stesso fa appello alla generosità dei Triestini acciocchè vengano mandati in dono dei libri per arricchire la propria biblioteca, che, stante la breve esistenza del Circolo è poco fornita.

I libri si possono spedire direttamente alla sede sociale del Circolo: VII Distretto, Döbtergasse N. 11.

Politeama Rossetti. Fu fatto un appello al cuore della cittadinanza per sollevare l'indigenza, fu publicato un programma prettamente artistico, e tanto bastava acciò il publico accorresse numeroso.

E così fu: alle 3 ore non si entrava, nè si usciva più; tutto era occupato, l'atrio persino era zeppo di gente che si accontentava di leggere la prosa dei manifesti.

Dall'illustrissimo Podestà, al non meno onesto bracciante, la cittadinanza tutta ha portato il suo obolo alla pietosa impresa.

Salutammo iersera due nostri concittadini.

La signorina Virginia Paderni, mezzo soprano che ci giunge dal Conservatorio di Milano, sfoggiò una simpatica voce di esteso registro, cantò l'aria dell'*Ebrea*, di Halevy, con sentimento e colorito.

Alla giovane avvenente artista, che muove i primi passi nella perigliosa carriera artistica, auguriamo che gli applausi di iersera l'accompagnino constantemente.

Ferdinando Fabro, pure dei nostri, lo diciamo subito, superò le nostre aspettative.

Possiede una bella voce basso-baritonale, flessuosa, sonora, bene accentuata; ha talento artistico, educazione musicale finita.

Il publico che lo colmò di battimani retribuì la sua valentia.

Il signor Perotti gode troppa rinomanza per ispendere parole in encomiarlo.

Fu coperto da prolungate salve d'applausi e di *bravo*; era fortemente indisposto ed è questo il motivo per il quale la Grand'Aria dell'*Ebrea* non ebbe quella esecuzione che da lui ci aspettavamo.

Fu ripetuto il terzetto della *Lucrezia Borgia*, eseguito bene, ma con poco accordo nella intonazione.

La signorina G. Florio, una delle più distinte artiste di piano, ci rivelò anco una volta il suo tocco squisito e la sua tecnica perfetta — suonò deliziosamente il *Gran Duo*, insieme all'egregio prof. Cremaschi.

Inappuntabili i cori, diretti dal maestro Sinico.

Wieselberger, quella splendida illustrazione musicale della nostra città, chiamò a raccolta sotto l'affabile magistero della sua bacchetta 60 Istrumentisti.

Il *Minuetto* di *Haydn* prima, la *Serenata* di *Keller* poi — pizzicato di effetto sorprendente e di cui si ottenne la replica — dimostrarono con quanta passione e con quanta bravura, si coltivi tra noi la divina arte dei suoni.

— Concludiamo: applausi e fiori per tutti. L'arte ha degnamente pagato il suo tributo alla filantropia.

Signori, grazie per i poveri.

Teatro Filodrammatico. C'era poca allegria all'entrare in teatro iersera.

Di martedì, senza la Marini, e con un grande concerto di beneficenza al Politeama! Ci sarebbe voluto altro che quel povero *Maso* in tali circostanze per far sì che l'ambiente fosse pieno.

La prevenzione — se prevenzione ci aveva ad esser — non poteva certo esser buona; pareva che quella sala, col suo aspetto melanconico, portasse la scritta dantesca:

„Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate."

Maso, del Garzes è un bozzetto senza capo nè coda, inferiore di molto a *Stella* dello stesso autore, la quale ha almeno qualche pregio di forma.

I versi del *Maso* non hanno assolutamente ragione di esistere: son troppo uniformi, monotoni, sono undici sillabe che confinano con la prosa, una prosa a compasso matematico.

Il Garzes vi fa, ad esempio, dei versi come questo:

„Iddio soltanto deve perdonare"

e nella condotta punto originale e alquanto prolissa del suo lavoruccio in un atto, incappa in contraddizioni fra cui una è notevole, senza la quale il bozzetto non potrebbe aver luogo.

Maso non sa leggere, e cerca un nome nelle liste dei caduti sul campo; cercandolo non lo trova; non trovandolo s'inganna, perchè invece l'individuo in questione è morto realmente! La è un po' grossa!!!

Tonio poi è un personaggio affatto inutile, e sarebbe parso anche insulso se tutto altro che il Leigheb ce lo avesse riprodotto.

Il publico, naturalmente, restò freddo e si limitò ad applaudire il Vitaliani alla cui arte appassionata il *Maso* dovette la sua salvezza.

Gli invalidi del matrimonio, farsa in 3 atti francese, molto francese, fece ridere il publico.

Perlustrazione illegale. Mentre un povero vecchio ottuagenario dormiva della grossa presso un affittaletti dietro il Palazzo di città, i soliti ignoti, perlustrato il dormitorio, gli asportarono la cassa contenente vestiti e lingeria per un valore di circa 30 fiorini.

Altro sconquasso. Questo almeno è accaduto di giorno; è sempre un conforto. Ieri mattina una vettura da nolo, passando per la Vecchia Pescheria, ebbe incagliata una ruota nel binario della tramvia. L'asse si spezzò ed il ruotabile fe' un capitombolo, per cui, essendosi molto danneggiato, fu mestieri condurlo alla rimessa a mezzo di un carro.

La bora soffia e fa freddo. Mentre iersera un cocchiere caricava del carbone sul suo carro, gli venne a mancare il cappotto d'inverno, valutato f. 16, che vi aveva deposto durante l'operazione.

Gusti maligni. Sul piazzale di S. Giacomo tre giovinastri si divertivano a spaventare le villiche scagliando lor dietro dei sassi; poi perseguitarono a sassate un povero che passava di lì. Le guardie giunsero a proposito per iscoprirli ed arrestarli.

Le solite gesta. A bordo del piroscafo „Leda", ormeggiato al molo S. Carlo, il facchino Giovanni R. d'anni 28, essendo a lavorare nella stiva, spillò da un caratello, forato a bella posta, una quantità di rhum della quale s'era riempito due fiasconi per poi asportarli. Scoperto appena finita l'operazione, allorquando si è presentata una guardia per arrestarlo, oppose accanita resistenza, mordendo la guardia ad un dito della mano sinistra.

— La cameriera d'osteria Giuseppina H. fu arrestata in seguito a domanda della sua padrona, avente esercizio in via del Torrente, perchè s'era appropriato l'incasso giornaliero di f. 2.17.

— L'agente Giuseppe S. che aveva ricevuto la commissione da una famiglia di vendere alcuni orologi per un importo approssimativo di f. 50, li prese seco, li vendette, ma sparì coi denari, nè si seppe più rintracciarlo.

Frasi al vento. Nulla ferisce più le donne che l'indifferenza. L'uomo la sopporta la donna ci si ribella.

Ogni giorno una. Fra due giovanotti.

— Sei stato iersera alla *Signora dalle camelie?*

— Sì.

— Ti piacque?

— Molto.

— Come fa bene la Marini, non è vero?

— Benissimo... peccato che iersera avesse un po' di tosse.

Spettacoli e Trattenimenti.

Teat. Filodrammatico (ore $7\frac{1}{2}$) Agisce la Compagnia Marini. „Missione di donna."
Anfiteatro Fenice (ore $7\frac{1}{4}$) „Giorno e notte."

Corrispondenza aperta. *Un artista.* Lei ha cento, Lei ha mille ragioni — ma come si fa? Vorrebbe usarci la cortesia di favorirci d'una visita dalle 5 alle 6 di qualunque giorno? Ci sarebbe molto di guadagnato pel nostro giornale e forse un pochino anche per l'arte. Attendiamo..

Borsa del 28 Novembre. Tendenza fiacca dapprincipio (287.90) migliore dopo $288\frac{3}{4}$ — In Borsa fermissimi sino 291.30, chiusa più debole su Londra 289.90 — Rendite invariate. Qui fiacca la Rendita $87\frac{1}{4}$, fine, $87\frac{1}{8}$ a $87\frac{1}{4}$ Decembre. Napoleoni scarsi 9.48 a 9.49 pronti e fine. Dopopranzo da Vienna tendenza discretamente ferma, Credit $290\frac{1}{4}$, chiusa 290. — Parigi apertura invariata. Chiusa manca.

Listino. Napoleoni $9.49\frac{1}{2}$ a 9.47 — Zecchini 5.64 a 5.62. Londra 119.30 a 118.85. Francia 47.25 a 46.90. Italia 47.— a 46.65. Banconote italiane 47.05 a 47.—. Banconote germ. 55.40 a 58.30. Rendita austriaca in carta 76.25 a 76.35. Rendita Ungherese 4% 85. Credit 291 a 292. Rendita italiana $87\frac{1}{8}$.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

COMUNICATO *)
DIFFIDA.

Rendo attento il publico, che una fabbrica di Vienna imita perfettamente tutti i segni della mia marca in guisa che **apparentemente** i pacchi di cioccolatta si presentano perfettamente eguali a quelli della mia cioccolatteria parigina.

In realtà però le qualità offerte con tanto inganno **sono di molto inferiori alle mie.**

Prego perciò il publico che è abituato ad acquistare i prodotti della mia cioccolatteria e voler guardare sempre che ogni pacco deve portare il mio nome **N. Lejet Trieste** non solo sull'etichetta esterna anche sulla stessa cioccolatta, e non è a fidarsi di qualsiasi altro apparente segno.

N. Lejet — Trieste.

*) Per questi articoli la Redazione non assume altra Responsabilità che quella voluta dalla legge.

Una signorina di buona famiglia desidererebbe trovare collocamento quale governante fuori di Trieste. Conosce musica, e parla italiano, tedesco e francese, e fa qualunque lavoro donnesco. Indirizzo all'ufficio del „Piccolo" (3905A)

In II lettura cedesi il „Figaro" di Parigi, il „Neues Wiener Tagblatt", la „Triester Zeitung" e l'„Osservatore Triestino". Metà del prezzo originale. Consegna 24 ore dopo l'arrivo. Rivolgersi all'ufficio del „Piccolo".

Affittasi camera bene ammobigliata, comodo cucina e senza, una o due persone. Modico prezzo. Indirizzo qui. (3947)

Affittasi camera ammobigliata in famiglia con costo e senza, buona posizione. Indirizzo qui. (391)

Fiorini 2 mensili per dodici lezioni di tedesco, italiano, conti. I. F. Cernè via Lazzaretto vecchio 16. (3955)

Una maestra in lingue dispone per conversazione tedesca martedì e venerdì dalle 7 alle 9 pomeridiane via della Legna N. 1 primo piano. (3946)

Signorina Rosina. Vedo finalmente che mie parole sono veraci! e vostro amico **Leopoldo** ascoltò miei consigli. Sciaguratal!!... Io dubitare! (3956) „Salvatore"

Antonio N. Non diffidate d'un anonimo e presto saprete anche il mio nome. (3957)

Ricercasi un giovane o una ragazza abile alla vendita in un negozio di manifatture. Rivolgersi nel negozio fu Castagneto Corso N. 7. (3959)

Se qualche signora parte Giovedì sera per Vienna, c'è una signorina di famiglia distinta che ci va pure e amerebbe fare il viaggio in compagnia. Indirizzo all'ufficio del „Piccolo." (3847)

Una signorina che frequenta le scuole superiori impartirebbe una lezione o ripetizione a qualche ragazzina in tutte le materie di scuola. Onorario mite. Lasciare l'indirizzo al „Piccolo." (3838)

AVVISO.
Nel Negozio **fu Castagneto**
CORSO N. 7
trovansi una quantità di **antichi oggetti ricamati** come pure **magnifici tappeti turchi** antichi e moderni
a prezzi discretissimi.
Giorgio D. Attanassula.

Latteria Milanese
Via Acquedotto 11
Filiale Via Caserma 6
Latte e Burro
proveniente tutti i giorni da Milano.

FRANCESCO BISSALDI
Corso N. 29 in cortile.
1a **Terrano Rovigno** a soldi **40**, 1a **Parenzo** a soldi **36**, 2a Parenzo a soldi **28**, 1a Friulano a soldi **32**. Prezzo e qualità sempre eguale per gli avventori stabili. — Ordinazioni nella **Trattoria Bissaldi via Poste 12** e nel **magazzino Corso 29 cortile.**

Grande assortimento
VESTITI completi per fanciulli da 3—8 anni da f. 3 in poi. — PALETOTS e SOPRABITI per fanciulli da f. 2.50 in poi. ABITINI guerniti in velluto e raso per ragazzine da 3—8 anni da f. 2 a f. 4.50. WATERPROOF e PALETOTS da signora da f. 5.50 a f. 20. — **Grande partita** VESTAGLIE per signora a f. 2.80 l'una. — FAZZOLETTI di lana grevi da testa da soldi 40, 50, 60, 70, 80, 90, e più. — FAZZOLETTI di lana Mohair da soldi 35, 60, 75, f. 1, 1.20, 1.40. — CALZE per fanciulli lavorate a mano da soldi 15, 18, 20, 22, 24, 26, 28. — CALZE da sig.a lavorate a mano a s. 30 al paio.
Negozio Manifatture
GIORGIO JESS
Corso N. 31

Colossale assortimento
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Vestaglie di feltro da signora da f. 4.50, 5.20 in poi.
Costumi completi di feltro f. 6.
Costette di pelliccia fina f. 1.85 e f. 2.
Berretti di pelliccia f. 1, 1.35, 1.65 a f. 2 in poi.
Manicotti di feltro, panno e mair f. 1.35.
Nottane moderne con tacchi alti f. 3.
Scarpe ... Maglierie, Calze, Guanti,
Colossale assortimento di lana. Detti Mohair, ecc.
Ghette, Fazzoletti
PIAZZA DELLA BORSA 602 e 604

G. FORLI
STOFFA
di **LANA GREVE**
per un Vestito completo da uomo, cioè: calzoni, gilet e sacchetto per l'inverno, fiorini
5.17
CORSO 29

ALLE SIGNORE che desiderano avere una polvere finissima, che rende bianca e velutata la pelle dandole freschezza e morbidezza, viene raccomandata la **Polvere Vellutina** che si vende a **soldi 20** il pacchetto presso l'**Agenzia Zulin,** Corso N. 21.
Deposito Vini d'Istria e Friulano

1 Dicembre
Promesse 1864
Intiere **fiorini 4.50** — Mezze **fiorini 2.75**
vincita principale f. 200.000
vendibili in Trieste presso
Giuseppe Bolaffio
Spedisce verso rivalsa od assegno postale.

Volete mantenervi i denti sani e belli e l'alito soave **FATE USO della polvere e dell'Elisir dentifricio**
di **P. PRENDINI** farmacista in **TRIESTE**
Questi due preparati, risultato d'una lunga pratica ed esperienza, sono i soli che coscienziosamente vengono raccomandati dai più distinti medici. *La prima* pulisce i denti senza corrodere lo smalto. *Il secondo* preserva i denti dalle carie e mantiene sempre l'alito soave. NB. Guardarsi dalle imitazioni quasi sempre dannose, esigere il nome del preparatore *Prendini*. Si vendono in Trieste alla Farmacia Prendini (Palazzo Modello). Una scatola Polvere s. 50. Una fiasca Elisir s. 50. Le ordinazioni per tutta la Monarchia si eseguiscono puntualmente, dietro rivalsa, aggravati dalle spese di Dazio e Spedizione.

FARMACIE DI GIUS. UDOVICICH
VIA FARNETO e S. GIACOMO IN MONTE.
Il constatato successo ottenuto da molte e molte migliaia di persone, che usarono la insuperabile
TINTURA ETEREO-VEGETALE
da me preparata, per la totale estirpazione dei **Calli, callosità, occhi pollini ecc. ecc.** mi autorizza a dichiarare pubblicamente che **con nessun'altra tintura** di qualunque preparazione essa sia, non si ottengono tanto splendidi risultati. ***Ogni flacone porta la mia firma.*** Deposito principale nelle mie Farmacie. In vendita da **G. B. Foraboschi.** — Non si fanno spedizioni che verso rivalsa. — Flacone con annessa istruzione soldi **60,** fuori Trieste soldi **80.**